

**OPINIONI**

**Da Manfredi a Furlan vince la prudenza**

Il ministro dell'Università: «La ripresa sia a rotazione»  
 Il leader Cisl: «Turnazione? No»

**1** Gaetano Manfredi  
 Il ministro dell'Università: «Ci dovremo abituare per la ripresa a settembre a una certa rotazione dei ragazzi. Ci vuole un po' di sacrificio da parte di tutti. Vanno privilegiati i più piccoli, che hanno più bisogno di un contatto diretto con la scuola»

**La difficile ripartenza dell'istruzione**

**2** Furlan (Cisl)  
 «La ripresa in sicurezza delle attività scolastiche è tema importante e delicato. Occorre aprire un confronto serio a Palazzo Chigi. Turnazione e didattica a distanza sono improponibili per la povertà di tante famiglie e la scarsa diffusione della banda larga»



**Scuola, dietrofront della Azzolina**  
**«Didattica mista, solo una proposta»**

L'esponente M5s si smentisce sui rientri a settembre: «Forse vale per i più grandi». I presidi: «Impossibile»

di **Antonella Coppari**  
 ROMA

**Azzolina** cerca di correggere il tiro ma a presidi e sindacati non basta. Dell'ipotesi che prevede metà studenti in classe e metà on line a settembre, definita «uno scenario di partenza» dalla ministra dell'Istruzione e dalla sua task force, non vogliono sentir parlare: è improponibile dal punto di vista tecnico e didattico, dicono. Il malumore nella maggioranza per «l'ennesima fuga in avanti» dell'esponente M5s s'intreccia con quello per il concorso straordinario per i precari previsto a luglio: uno scontro che potrebbe esplodere in Senato da domani, quando si cominceranno a votare in commissione Istruzione gli emendamenti al decreto scuola.

**Di fronte** al diluvio di critiche, Azzolina (foto) apre l'ombrello su Facebook: «Ho illustrato una proposta non una decisione presa». Avverte: «Ci piacerebbe riaprire tutto ma la salute è al primo posto». Così, per ripartire a



settembre in sicurezza «servono soluzioni flessibili». Per i più piccoli si potrebbero usare anche spazi esterni per garantire il distanziamento, mentre la didattica mista potrebbe essere adottata, almeno all'inizio, per gli studenti più grandi. «Si tratta di uno scenario zero», sul quale stiamo lavorando», conferma Patrizio Bianchi, presidente della task force della Azzolina. Precisazioni che non bastano a

spazzare via l'inquietudine di sindacati e addetti ai lavori. «Fare una lezione metà in presenza e metà on line richiede un cablaggio fenomenale che nessuna scuola ha», spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione presidi. Ma oltre i problemi tecnici, ci sono quelli di natura pedagogica: «Una cosa è impostare una lezione in presenza, altra pianificarne una a distanza». Sulla stessa linea i sin-

dacati: «È improponibile». Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda oggi all'ora di pranzo faranno una conferenza stampa sul tema del «rientro in sicurezza». Assieme ai presidi hanno cerchiato sul calendario giovedì 7, quando affronteranno con la ministra la questione della maturità in presenza. «Non abbiamo ancora protocolli di sicurezza - scandisce Giannelli - allo stato meglio fare l'esame online».

**I venti** di guerra spirano anche in Parlamento: Pd, LeU e Autonomie hanno presentato un emendamento al decreto scuola per modificare le procedure del concorso per precari cancellando i quiz. «Permettiamo alla scuola di ripartire stabilizzando precari che alla fine dell'anno dovranno sostenere una prova orale», spiega Francesco Verducci (Pd), vicepresidente della Commissione istruzione del Senato. Ne vedremo delle belle. Azzolina non le manda a dire alla sua maggioranza: «Vedo che è interessato alla scuola anche chi in passato l'ha sottoposta a tagli o se n'è disinteressato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA